

Pronte misure di semplificazione: licenza per costruire più agile - Meno atti da presentare

Piano-bis anti-burocrazia: sportello unico per l'edilizia

Proposta Giavazzi: alt a 10 miliardi di incentivi, tagli al cuneo

■ Il Governo è pronto ad avviare la "fase due" delle semplificazioni. Con un emendamento al Dl sviluppo potrebbero arrivare una serie di misure per l'edilizia: sportello unico rafforzato, semplificazione del permesso di costruire e acquisizione d'ufficio dei documenti già in possesso della Pa.

Pronto il piano Giavazzi sui contributi alle imprese. Il consulente incaricato dal premier, nel rapporto e in uno schema di decreto legge, individua incentivi eliminabili per 10 miliardi da spostare a riduzione del cuneo fiscale sul lavoro.

Servizi ► pagina 2 e 3

Uno sportello unico per l'edilizia

In arrivo misure per semplificare i lavori: procedura snella sulla licenza per costruire

Emendamento al Dl sviluppo

Tra oggi e domani il correttivo alla Camera ma resta l'ipotesi del provvedimento ad hoc

Maratona in commissione sul decreto

Fondi del sisma in Abruzzo fuori dal Patto di stabilità, ma la Lega fa ostruzionismo

Marco Rogari
ROMA

■ Il Governo è pronto ad avviare subito la "fase due" delle semplificazioni. Un nuovo pacchetto di misure, tarate soprattutto sull'edilizia, è in avanzato stato di definizione. E tra oggi e domani potrebbe essere inserito con un emendamento ad hoc nel decreto sviluppo, all'esame delle commissioni Finanze e Attività produttive della Camera. Anche se resta aperta l'ipotesi di un provvedimento mirato da varare nei prossimi giorni. Tre i pilastri su cui poggiano gli interventi su cui sta lavorando da diversi giorni il Governo d'intesa con Regioni, enti locali e parti sociali: sportello unico per l'edilizia rafforzato, semplificazione del permesso di costruire e acquisizione d'ufficio della documentazione amministrativa già in possesso degli uffici pubblici.

A queste misure si aggiungerebbero altri interventi di sburo-

cratizzazione per facilitare la definizione dei contratti nel settore delle costruzioni e per ridurre i passaggi amministrativi nell'intero settore dell'edilizia. Il ministero della Pubblica amministrazione, che ha gestito il grosso dell'operazione, e quello delle Infrastrutture starebbe apportando gli ultimi ritocchi prima di dare l'ok definitivo all'intervento.

Ma appare già chiaro che se il pacchetto sarà presentato dal Governo nell'attuale configurazione, il cuore della nuova fase di semplificazione sarà rappresentato dallo sportello unico per l'edilizia che funzionerebbe quasi a 360 gradi. Attualmente questo strumento anti-burocrazia funziona solo per un numero limitato di atti. Con le nuove misure la gamma di procedure, adempimenti e autorizzazioni gestite verrebbe sensibilmente ampliata. Tra le ipotesi allo studio c'è anche quello della Valutazione di impatto ambientale (Via) "stan-

dardizzata", senza più distinzioni tra livello nazionale e regionale. Ma nelle ultime ore questa opzione sembra aver perso quota. Il lavoro compiuto dall'Esecutivo in sinergia con i governatori, anche sulla base delle indicazioni provenienti dalle imprese, ha comunque consentito di mettere a punto altri interventi. A cominciare dalla semplificazione del permesso di costruire cui si aggiungerebbe un'altra sburocratizzazione delle procedure sulla demolizione delle costruzioni. Un sensibile cambiamento di rotta ci sarebbe sul fron-



te documentazione: gli atti già in possesso della Pa verrebbero considerati acquisiti d'ufficio.

Già ieri sembrava che il nuovo pacchetto di semplificazioni fosse pronto ad entrare nel decreto sviluppo. Ma alla fine è stato deciso di valutare se ricorrere oggi o domani a un emendamento ad hoc dei relatori del provvedimento alla Camera, Raffaele Vignali (Pdl) e Alberto Fluvi (Pd). Sempre oggi dovrebbe essere presentato dai relatori l'emendamento sul rafforzamento dell'Iva per cassa.

Intanto ieri le commissioni hanno lavorato fino a tarda notte ma con diversi stop and go per un lungo braccio di ferro tra Lega e mag-

gioranza sulle misure sul terremoto per l'Abruzzo. Per effetto dell'approvazione di due sub-emendamenti (presentati rispettivamente da Udc e Pd e Pdl e Idv) all'emendamento originario del ministro Fabrizio Barca sono stati esclusi dal patto di stabilità interno i fondi che i Comuni dell'Abruzzo spenderanno per la ricostruzione post terremoto, con il passaggio dalla gestione commissariale a quella ordinaria. Ma il Carroccio ha continuato a fare ostruzionismo chiedendo che venissero discussi anche gli emendamenti sul sisma in Emilia Romagna, Lombardia e Veneto. Prima della maratona notturna le com-

missioni hanno comunque approvato qualche altro ritocco: la velocizzazione delle procedure per realizzare le opere di Expo 2015; la remunerazione dei servizi di flessibilità energetica offerti dagli impianti appositi che entrano in funzione quando quelli a energia rinnovabile "staccano"; l'istituzione a Palazzo Chigi del Comitato per le politiche urbane (Cipu) che coordinerà l'azione delle amministrazioni centrali e di quelle locali. La commissione Giustizia, nel suo parere al Dl, ha chiesto di «riscrivere» la norma sull'udienza filtro in appello, voluta dal ministro Severino per accorciare la definizione dei processi civili.

© RIPRODUZIONE RISERVATA

Il progetto. L'ipotesi di intervento sulle imprese



Le modifiche al decreto sviluppo

EDILIZIA



Sportello unico rafforzato

Il Governo, d'intesa con le Regioni, sta lavorando a tre misure principali: rafforzamento dello sportello unico per l'edilizia, semplificazione del permesso di costruire e acquisizione d'ufficio della documentazione amministrativa già in possesso degli uffici pubblici. Previsti altri

interventi di sburocrazia per facilitare la definizione dei contratti nel settore delle costruzioni e per ridurre i passaggi amministrativi nell'intero settore dell'edilizia. Tra le ipotesi allo studio c'è anche quella della Valutazione di impatto ambientale (Via) "standardizzata", senza più distinzioni tra livello nazionale e regionale

IVA PER CASSA



Platea di imprese allargata

Atteso un emendamento che amplierebbe la platea di imprese che possono avvalersi dell'esigibilità dell'Iva "all'atto del pagamento" del corrispettivo della fattura (Iva per cassa), posticipando il versamento dell'imposta a questo momento. L'opzione

sarebbe estesa alle aziende con un fatturato annuo non superiore ai 2 milioni di euro (oggi la soglia è 200mila euro). L'Iva andrebbe comunque pagata entro un anno. Il meccanismo dell'Iva per cassa viene giudicato una boccata d'ossigeno per le Pmi alle prese con la mancanza di liquidità

TERREMOTO



Abruzzo, niente patto stabilità

Con l'approvazione di due sub-emendamenti all'emendamento originario del ministro Fabrizio Barca, sono stati esclusi dal patto di stabilità interno i fondi che i Comuni dell'Abruzzo spenderanno per la ricostruzione post terremoto, con il passaggio dalla gestione

commissariale (prevista il 31 agosto) a quella ordinaria (a partire dal 16 settembre). Il Carroccio ha continuato a fare ostruzionismo, bloccando i lavori nelle commissioni, chiedendo che venissero discussi anche gli emendamenti sul sisma in Emilia Romagna, Lombardia e Veneto

EXPO 2015



Iter più veloce

Approvato un emendamento che velocizza le procedure per realizzare le opere dell'Expo 2015. Il parere del Consiglio superiore dei lavori pubblici va espresso entro «30 giorni non prorogabili». Per le opere che necessitano il parere dei Comitati tecnici amministrativi, «il

termine è fissato entro trenta giorni non prorogabili». Prevista inoltre l'istituzione a Palazzo Chigi del Comitato per le politiche urbane (Cipu) che coordinerà l'azione delle amministrazioni centrali e locali; e la remunerazione dei servizi di flessibilità energetica offerti dagli impianti appositi